



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione
(di seguito denominato MI)

e

Associazione United Network Europa
(di seguito denominata UNE)

*"Rafforzare le competenze dei giovani
per il loro orientamento e la futura occupabilità"*

VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92";
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- legge del 30 dicembre 2018 n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", commi 784 e seguenti;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64,

comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro";
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, 17 maggio 2018, "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- il decreto ministeriale 22 maggio 2018, "Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n.100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 61";
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107";
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca n. 774 del 4 settembre 2019 recante le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145";

- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con in Ministero dell'economia e delle finanze, n. 766 del 23 agosto 2019 recante le "Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto 24 maggio 2018, n. 92, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze;
- la direttiva del MIUR 15 luglio 2010, n. 57, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010, n. 65, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87";
- la direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
- la direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;
- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020 e, in particolare, dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, nonché

delle "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", contenute nel decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'Istruzione:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze trasversali e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento anche al di fuori dell'ambito scolastico lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili dei diplomati;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e di trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole dei percorsi di studi di livello terziario, siano essi accademici o non accademici, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa.

United Network Europa:

- è un'organizzazione non governativa, senza scopo di lucro, associata al Dipartimento di Global Communication delle Nazioni Unite e membro fondatore dello United Nations Global Compact Italia, attiva in tutto il territorio nazionale, oltre che in molti Paesi europei ed extraeuropei, impegnata da tempo nell'organizzazione di percorsi didattici che prevedono la realizzazione di progetti simulati anche di apertura internazionale, validi quali percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento (in precedenza qualificati come percorsi di alternanza scuola lavoro);
- ha come obiettivo la formazione umana e culturale degli studenti, da realizzarsi anche attraverso un potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, mediante percorsi innovativi, volti allo sviluppo delle competenze trasversali, basati sul metodo simulato e sull'approccio learning by doing, finalizzati all'acquisizione di competenze storiche, culturali, politiche e diplomatiche, nonché di soft skills;
- promuove, con progetti innovativi, la conoscenza, da parte degli studenti, di temi importanti ed emergenti per la comunità nazionale e internazionale, nei campi della cultura, della formazione, del lavoro e del disagio sociale, con particolare riferimento ai 17 Millennium Goals per lo sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- persegue la realizzazione di sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie esperienze e risorse, al miglioramento della formazione degli studenti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- rende disponibile il proprio patrimonio umano e professionale, al fine di favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano, favorendo la consapevolezza delle tematiche e delle politiche nazionali e internazionali, per l'acquisizione di competenze di cittadinanza da parte di ciascuno studente;
- è interessata promuovere percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, volti a consolidare una metodologia didattica e uno stile di apprendimento fondati sul saper fare;
- è iscritta Registro nazionale per l'Alternanza scuola lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, istituito presso le CCIAA;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 (Oggetto)

1. Il MI e UNE, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il

raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro, al fine di:

- favorire l'acquisizione, da parte delle studentesse e degli studenti, di competenze di cittadinanza, di competenze trasversali e di soft skills, sulla base di quanto definito nell'allegato "Progetto Formativo di United Network Europa", facente parte integrante del presente Protocollo di intesa;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento, che attingano alla formazione culturale e giuridica – anche con riguardo alle scienze sociali nel loro complesso – realizzate on the job;
- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e UNE, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti, sulle tematiche legate all'area dei processi diplomatici, delle attività assembleari nazionali e internazionali, dell'impresa formativa simulata, dell'educazione all'imprenditorialità.

Articolo 2 *(Impegni delle Parti)*

1. Il MI e UNE si impegnano a:

- attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche del settore, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
- concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, quale orientamento in uscita e avvicinamento alle prospettive occupazionali offerte dal settore di riferimento;
- formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte a integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro;
- promuovere l'inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili e con disturbi scolastici di apprendimento, con percorsi formativi dimensionati, in modo da favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro;

2. In particolare, UNE si impegna a:

- strutturare le forme di accoglienza degli allievi coinvolti nei progetti di cui all'allegato del presente Protocollo d'intesa nelle assemblee e nei consessi nazionali e internazionali, per consentirne la partecipazione ai processi lavorativi afferenti le attività diplomatiche, assembleari e di educazione all'imprenditorialità e, quindi, promuoverne l'orientamento, la formazione culturale e giuridica, l'acquisizione delle soft skills, attraverso attività formative realizzate on the job;

- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, con particolare riguardo alla possibilità di elaborare modelli di certificazione delle competenze e valutare la preparazione degli studenti partecipanti e l'efficacia dei percorsi;
- promuovere studi scientifici, anche in collaborazione con Enti di Ricerca e Università Italiane, volti all'individuazione di criteri di misurazione delle principali competenze trasversali e alla misurazione delle azioni sviluppate;

Articolo 3 (Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MI.

2. Il Comitato cura in particolare:

- il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione e il monitoraggio delle convenzioni sul territorio relative alla realizzazione dei percorsi formativi, da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e delle strutture ospitanti;
- il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi e degli ambienti di apprendimento in termini di crescita delle competenze professionali e trasversali acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei dirigenti scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono stipulate convenzioni relative alle iniziative formative realizzate, con evidenza della specificità, del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti dal mercato del lavoro, al fine di individuare/rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, anche trasversali, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

3. Il Comitato paritetico predisponde annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MI e alla Direzione Didattica di United Network Europa, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 4
(Gestione e organizzazione)

1. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MI cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, nonché, attraverso l'Ufficio IV, i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 5
(Comunicazione)

1. Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali, le sedi locali di UNE con l'obiettivo di favorire la stipula di convenzioni tra queste ultime e le istituzioni scolastiche e la co-progettazione dei percorsi.

Articolo 6
(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 07 FEB. 2020

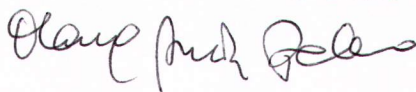
Ministero dell'Istruzione

United Network Europa

Il Direttore generale per gli
ordinamenti scolastici e la valutazione
del sistema nazionale di istruzione

Il Presidente

Maria Assunta Palermo



Riccardo Messina

